

Libro Bianco

Publicato il primo Libro Bianco sull'attività scientifica neonatologica in Italia
 Una realtà molto ricca, frutto di un lavoro costante che però dev'essere valorizzato

NEONATOLOGIA, PIÙ SPAZIO ALLA RICERCA



di **Fabio Mosca***

La ricerca nel nostro Paese anche in Neonatologia non viene adeguatamente valorizzata. Tante le difficoltà, a partire dai finanziamenti dei laboratori alle borse di studio per i dottorati.

Sia pure in un panorama così critico l'impegno e la qualità dei nostri ricercatori è di prim'ordine.

Basta guardare ai risultati riportati nel Libro Bianco della Ricerca Neonatologica italiana, che ha l'obiettivo di misurare i vari aspetti delle attività scientifiche e pubblicistiche dei neonatologi italiani, fornendone una fotografia quanto più possibile precisa dal punto di vista qualitativo e quantitativo.

Il punto di partenza del nostro lavoro, nato grazie alla collaborazione con la Società Italiana di Ricerca Pediatrica (Sirp), è stato il database

dell'Osservatorio della Ricerca Pediatrica Italiana (ORPI), da cui abbiamo selezionato tutti i lavori scientifici di interesse neonatologico dell'anno 2018. Abbiamo individuato 326 articoli che sono stati poi analizzati sulla base di una serie di parametri specifici della letteratura scientifica.

Per quanto riguarda l'area geografica, risulta significativo il ruolo giocato dai centri del Nord (61%), dove si concentra il maggior numero dei Reparti, rispetto al Centro (31%) e Sud (18%). Ma la ricerca neonatologica italiana risulta avere una presenza importante anche nel panorama internazionale, con una produzione scientifica di ottimo livello.

La maggior parte degli studi realizzati dai neonatologi italiani nel 2018 appartengono alle categorie «articolo originale» e «review» e il 7,4% sono invece trial randomizzati controllati, studi di alta qualità considerati il gold standard tra le pubblicazioni scientifiche. Tra gli argomenti affrontati, quelli di cui più si è scritto riguardano gastroenterolo-



Un dato importante, che incoraggia, è il robusto contributo dei giovani agli studi pubblicati su riviste scientifiche di massimo livello

gia e nutrizione neonatale, con più di un quarto degli articoli dedicati, seguito da pneumologia, infettivologia, neurologia e follow-up.

Confortante anche l'analisi degli autori: i neonatologi italiani hanno partecipato come leader degli studi nel 79,1% dei casi, mentre nei restanti come autori in collaborazione con leader stranieri o non neonatologi.

Il Libro Bianco contiene anche una certezza e una speranza: la quota di giovani di età uguale o inferiore 35 anni presenti come primo, secondo o ultimo autore è stata del 29,1%, pari a 95 giovani partecipanti.

In definitiva il Libro Bianco della Ricerca Neonatologica fa luce su una realtà molto ricca e variegata, frutto di un lavoro costante e spesso silenzioso. Adesso, occorre dare a questa realtà il giusto riconoscimento.

**Presidente Società italiana di Neonatologia; Direttore U.O. di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale, Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico, Università di Milano*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

